

*Il provvedimento***Chiusi atenei e scuole
“Ora video-lezioni”**di **Valeria Strambi**

● a pagina 4

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Chiusi scuole e atenei Dei: “Lezioni online”

Il governo ferma fino al 15 marzo tutti gli istituti di ordine e grado per limitare il contagio, messaggio del rettore: “Situazione seria ma serve lucidità”. Licei e medie non attrezzati per i corsi a distanza

di **Valeria Strambi**

Scuole e università chiuse per Coronavirus. Da oggi al 15 marzo gli istituti di ogni ordine e grado rimarranno con le porte sbarrate a scopo precauzionale, per contenere la diffusione dell'epidemia. Dopo aver scongiurato per giorni il blocco delle attività didattiche in classe, anche la Toscana si è dovuta adeguare alla decisione ufficiale del governo, arrivata nel tardo pomeriggio di ieri.

Il rettore dell'Università di Firenze, Luigi Dei, ha parlato alla comunità accademica attraverso un videomessaggio trasmesso in diretta streaming: «Fino a domenica 15 compresa saranno sospese tutte le attività didattiche in ateneo - ha annunciato - Stop alle lezioni frontali in aula, alle esercitazioni in laboratorio, agli esami e ai tirocini. Non sarà possibile la frequenza nelle biblioteche ad eccezione del prestito libri, il ricevimento studenti e le attività di segreteria avverranno in modalità telematica». Le sessioni di tesi sono invece confermate «purché siano rispettate le norme sulla distanza minima o altrimenti si procederà con la discussione a porte chiuse». Da lunedì 9 scatterà la possibilità di seguire le lezioni online sulla piattaforma

Moodle e già da oggi i docenti saranno informati su come attivare le registrazioni. «Faccio un appello alla calma e vi invito ad accogliere queste misure in un'ottica di lucida razionalità - ha concluso il rettore - Ci troviamo in una situazione seria e senza precedenti che, però, va affrontata senza paura. Il vaccino contro la paura è la conoscenza e supereremo le difficoltà non con un miracolo ma con la lucidità della ragione».

Anche le scuole si stanno iniziando a muovere per trovare soluzioni alternative che non facciano perdere ai ragazzi due settimane di spiegazioni e verifiche. Se c'è chi è già pronto con lezioni online, video seminari e compiti da assegnare attraverso il registro elettronico, nella maggior parte dei casi regna l'incertezza. Indire, l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa che ha sede a Firenze ha attivato, su invito del Miur, una piattaforma ad hoc alla quale possono accedere gratuitamente tutti gli insegnanti d'Italia per seguire corsi specifici su come si costruisce una lezione online. «Proponiamo soluzioni su come realizzare contenuti didattici digitali in formato video e su come usare il cloud» spiega Giovanni Biondi, presidente Indire. Tra i cosiddetti “webinar”, accessibili

dalla pagina del ministero dell'Istruzione dedicata alla didattica a distanza, c'è quello sulla “Google suite per fare flipped learning”, quello sull'uso di WeSchool e Questbase, quello sulla costruzione di “gemellaggi virtuali” e sulla creazione di documenti condivisi.

«Molti ragazzi, soprattutto cinesi, sono assenti da giorni - fa sapere Osvaldo Di Cuffa, preside dell'Istituto Sasseti-Peruzzi di Firenze - Gli insegnanti hanno predisposto materiali da caricare sul registro elettronico in modo da farli lavorare a distanza. Ora si tratterà di estendere la misura a tutti gli alunni». Liliana Gilli, dirigente scolastica del liceo classico Galileo, ha convocato l'intero staff di presidenza e il tecnico di informatica per mettere a punto un piano d'azione: «Insegnare latino e greco a distanza è indubbiamente complicato e dovremo trovare un sistema per fronteggiare questa emergenza. Per le quinte, che hanno la maturità, potremmo ad esempio creare un canale youtube dedicato, o utilizzare la comunicazione tramite mail». Eppure gli ostacoli, soprattutto negli istituti comprensivi frequentati dai bambini piccoli, sono tanti. «Organizzarsi dall'oggi al domani è impossibile - commenta Francesca Cantarella, preside del Ve-

spucci - Le videolezioni presuppongono che tutti gli studenti abbiano un computer a casa e la possibilità di avere la connessione internet tutto il giorno, ma molte famiglie non hanno grosse possibilità economiche». Per Maria Francesca Cellai, preside dell'alberghiero, la chiusura delle scuole è una nuova batosta: «Molti ragazzi che erano in stage sono stati rimandati indietro perché ristoranti e alberghi erano vuoti - rivela -. Si è poi verificato un fenomeno nuovo. Da giorni studenti americani, albanesi, ma soprattutto cinesi si sono presentati in classe chiedendo che gli firmassi un foglio per farli tornare nel loro Paese per un mese. Le famiglie vogliono cioè riportarli a casa e allontanarli dall'Italia». Preoccupati anche i genitori: «E ora come faremo con i bambini a casa e il lavoro? Dovremo organizzare turni con amici e parenti per assisterli nelle eventuali lezioni online».

La preside del Vespucci: "Molte famiglie e casa non hanno computer e connessione Internet"

📷 La chiusura

L'uscita dei ragazzi dell'istituto tecnico Leonardo da Vinci: da oggi le scuole saranno chiuse fino al 15 marzo per decisione del governo

